

TORINO. L'intesa fra le amministrazioni locali spiana la strada alla società Borsetto Spa

Si sblocca il maxiprogetto di Ligresti

Con Immobiliare Lombarda anche Acciaierie Ferrero, Deiro e coop - 361mila mq da trasformare

Via libera all'operazione sull'ampia area a cavallo fra i Comuni di Torino, Borgaro e Settimo.

L'investimento previsto sfiora i 200 milioni. L'operazione interessa 361mila mq di superficie fondiaria (di un compendio molto più ampio che resterà a destinazione di verde pubblico ampio compendio) dove verranno sviluppati fino a 271mila mq di superficie lorda pavimentata (Slp). I promotori sono riuniti nella Borsetto Spa (acronimo formato dalle sillabe iniziali dei tre comuni): 31% Immobiliare Lombarda (gruppo Sai Fondiaria), 31% Acciaierie Ferrero, 31% di cooperative edilizie e il resto Deiro Costruzioni). In cambio gli enti locali otterranno dalla società la cessione gratuita di 2,77 milioni di mq per completare il progetto della Tangenziale Verde, un parco di oltre sette chilometri quadrati, oggetto del Prusst 2010 Plan e del Parco torinese di Laghetti Falchera.

Dopo 40 anni di trattative, l'ultimo atto per dare il via al duplice investimento, che prevede la nascita di un grande polo tecnologico a due passi dalla superstrada per l'aeroporto di Caselle, si è concluso con la firma di un accordo fra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e le amministrazioni locali interessate: un «iter al contrario», visto che il protocollo arriva dopo tre varianti dei Comuni interessati (già operativa quella di Settimo, adottate in attesa di approvazione definitiva quelle di Torino e Borgaro) e l'impegno della Borsetto (con una lettera agli enti locali) alla cessione dell'88% dell'area di proprietà. Impegno già in parte ottemperato con la cessione a Borgaro di



■ Veduta dell'intero compendio della «Tangenziale Verde». La linea tratteggiata rossa delimita la proprietà della Borsetto Spa

400mila mq. I 361mila mq che restano di proprietà Borsetto saranno suddivisi su cinque appezzamenti nei tre territori comunali, tutti a ridosso di aree già urbanizzate. La realizzazione più consistente riguarderà Borgaro, dove la variante strutturale prevede la nascita di 40mila mq di Slp di residenziale, di 30mila mq di Slp di Aspi (Attività di servizio alle persone e alle imprese, destinazione mista prevista dal Prg della città) e ben 150mila mq di Slp di polo tecnologico, per l'insediamento di imprese, come previsto nel programma Urban-Italia S+3 promosso da Settimo con Borgaro, Leini e Volpiano.

A Settimo saranno realizzati, vicino a un'area industriale, 30mila mq di Slp di produttivo mentre a Tori-

no la variante prevede l'edificazione di 16mila mq di residenziale e cinquemila mq di Aspi. Lo start up al progetto, con la stesura dei piani esecutivi convenzionati sulla base degli studi esemplificativi curati da **Al Studio**, partiranno non appena

I promotori danno ai Comuni ampie aree verdi

si sarà concluso l'iter delle varianti. «I piani esecutivi convenzionati - spiega **Attilio Bastianini**, curatore del progetto - potrebbero essere approvati dai consigli comunali entro la fine dell'anno». Nel frattempo partirà la ricerca di operatori privati e investitori: in particolare «il polo tecnologico la società si avvarrà dell'aiuto di Itp, l'agenzia costituita ad hoc dagli enti locali e associazioni private d'impresa per attrarre investimenti».

In parallelo, gli enti locali potranno sviluppare il parco provinciale della Tangenziale Verde con il recupero del castello di Santa Cristina a Borgaro, della cascina Palazzotto e della Cascina Merla fra Borgaro e Settimo e con la creazione del Parco Laghetti Falchera. «È un progetto di importanza fondamentale - afferma l'assessore regionale alle Politiche territoriali **Sergio Conti** - vista la carenza di configurazione ambientale e paesaggistica nel quadrante Nordest del territorio. L'accordo messo a punto con Borsetto riveste particolare importanza perché richiama esperienze europee di «rinascimento» urbano e recupero di aree verdi che saranno riprese dalla futura legge urbanistica del Piemonte».

PAGINA A CURA DI MARIA CHIARA VOCI

SPINA

Nasce la Spa mista Comune-Rfi

Rfi e Comune di Torino alleati per creare una società mista, aperta in futuro anche ai privati, per valorizzare le aree dimesse e degli annessi diritti edificatori (sia di proprietà delle Ferrovie che dell'amministrazione cittadina) lungo i 12 chilometri del nuovo Passante e della Spina centrale. Il progetto, annunciato all'inaugurazione dei cantieri per la nuova stazione dell'alta velocità di Porta Susa, è oggetto di un protocollo d'intesa firmato dal sindaco, **Sergio Chiamparino**, e dell'amministratore delegato di Rfi, **Mario Moretti**. Fra le proprietà che potrebbero essere valorizzate dalla neonata società spiccano i diritti edificatori di Rfi (35mila mq di Slp) destinati a un grattacielo di 100 metri (a fianco di Porta Susa e della futura torre già assegnata al Sanpaolo Imi) e l'ampia area che si renderà disponibile dopo l'interramento dei binari del Passante sotto il fiume Dora.

L'accordo siglato a fine aprile prevede, pertanto, la creazione entro giugno